

Piero Vis'ciada

Foglio de curiosità e notizie della comunità paesana. Stampado in proprio e distribuido a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).



BONE FESTE

Bon Nadal e Bon Anno Novo ! Ormai ghe semo, pochi giorni e anche el domilazinquè ndarà in sofità. Un anno vivace, xe sucese tante robe, per la nostra comunità e per Piemonte d'Istria.

Ricordemo in particolare la solene e importante riapertura dela ciesa del Rosario -Duomo Vecio- col vescovo e tute le autorità del logo dopo che ghe xe sta risistemà el teto, la festa dela Madonna Picola in un momento de celebrasion coletiva. I lavori de manutenzion al cimitero de S.Andrea e alla ciesa de S.Rocco. La bela esperienza dela fontana, nata cussì un fià per scherzo tra amici e che se ga felicemente concluso con l'intervento determinante del aministrazion comunale.

Un anno brioso e pien de iniziative non solo dela nostra comunità ma in particolare de quei che el paese lo vivi ogni giorno e questi segni de vitalità ne lascia pieni de speranze per el 2006 che riva.

Ma per la nostra comunità fundamentalmente resta l'anno del batesimo de sto foglio che -come za gavemo scritto sul n° Zero- xe sta ripreso da quel che iera el giornaleto del paese de una volta.

*Protagonista de quela eperienza, insieme con Aldo Puzzer, iera **Remigio Valle** a cui volemo quindi dedicar sto numero natalizio che concludi sto primo anno. Remigio, barbier del paese, gaveva botega tacà dela casa del prete, in canisela, con suo fradel "Mecco". Ma el iera anche biglietaio sulle coriere che ndava da Umago a Montona e de sera e de mattina el iera impegnado come impiza-distuda ferai per le stradine del paese.*

Un omo pien de iniziative insomma che ...a tempo perso (!) rivava anche dedicarse al PieroVis'ciada e a cior in giro la gente. Eh già, perchè sto giornal cussì xe nato e cussì ne piasì continuar, metendoghe ironia e un pisigo de pevere. Ve tocherà soportarne anche sto altro annoAuguri !

(PieroVis'ciada)





DOVE OSAVANO... ... LE CICOGNE !



Racconto:

24 maggio 1910... di mattina presto, Piemonte, un ameno paesino dell'Istria, incastonato tra verdi pinete, aumentava di un' unità i suoi abitanti. Al numero 10 in casa Fabris, nasceva una bimba rosea e paffuta alla quale avrebbero dato il nome di Luigia.

Luigina avrebbero potuto chiamarla, ma in Istria Luigia diventava Gigia e così fu Gigia.

Anche il nonno, il papà, un fratello si chiamavano Luigi e un bel dipinto del Santo troneggiava sopra il letto dei genitori. Dopo il Natale, la festa più grande in casa "Luigi" (così la chiamavano i paesani) era la ricorrenza del Santo. Sacrificavano il tacchino più grosso e la mamma preparava tanti buoni dolci.

Il paese viveva di agricoltura: ogni famiglia era proprietaria dei suoi campi più o meno grandi. La vite era preponderante e con la vendita del vino tiravano avanti.

La grandine era il terrore dei contadini. Qualche volta riusciva a distruggere tutta l'uva: allora c'era gran pianto sommeso delle donne e disperazione degli uomini che prevedevano un anno di stenti. Poi ci fu la Grande Guerra ed ancora stenti. Questa povertà divisa univa i paesani con profondi affetti.

Gigia intanto cresceva: andava alla scuola del paese, che arrivava fino alla quinta elementare. Proseguire gli studi era un lusso che solo qualche rara famiglia poteva permettersi. A Piemonte c'era però una brava maestra, la maestra Corinna, che insegnava il cucito ed il ricamo. Gigia si appassionò al cucito dimostrandosi molto brava: una passione che l'accompagnò per tutta la vita e che le diede grande soddisfazione.



Luigia Fabris

A quel tempo c'era in Istria un trenino, "La Parenzana": lo chiamavano così perché da Trieste arrivava fino a Parenzo.

Anche Piemonte aveva la sua stazioncina e Gigia con le sue amiche Ersilia, Anna ed Emma nel tardo pomeriggio, dopo aver indossato il vestito buono, andavano a vedere chi arrivava da Trieste.

Il suo papà che faceva il "sensal" di vini, ossia procurava i vini alle osterie di Trieste, prendeva spesso quel treno e lei gli andava incontro sperando che le portasse qualcosa dalla grande città.

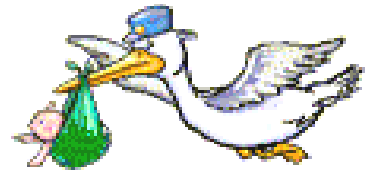
Gigia era graziosa, dai lineamenti fini e dai modi garbati. Le facevano spesso dei complimenti e le piaceva, soprattutto quando le dicevano che era come una maestrina. Sì, perché nei paesi il podestà, il prete e la maestra erano le autorità e lei si sentiva lusingata.

Piemonte era un paese allegro. La sua gioventù, dopo le fatiche della giornata, aveva il ritrovo al "sento" dei Fabris e lì,



Piemonte d'Istria: Luigia (in basso a sinistra) assieme alle amiche Valeria, Emma, Anna (in piedi da sinistra) ed Ersilia accanto ad un Berto visibilmente soddisfatto...beato tra le donne.

Sicome xe presto Nadal, e anche noi ne se intenerissi el cuor, volemo regalarve un dolce racconto che comincia el giorno in cui una cicogna, col suo fagotin, la ga svolà fin el numero 10 de Piemonte.... e, come se sa, una cicogna tira l'altra...



Antonio Solaro

tra canti, risate ed allegria, nascevano nuovi amori.

Oltre a cucire Gigia ricamava il corredo da sposa in attesa del "Principe Azzurro".

Una domenica di primavera il "Principe Azzurro" arrivò. Non in groppa ad un cavallo bianco, ma in sella alla sua amata bicicletta, veniva da Verteneglio, un altro paese dell'Istria. Aveva saputo che a Piemonte c'era la sagra, che si ballava e correva voce che le ragazze erano molto belle.

Appena arrivato constatò che le voci erano veritiere, ma una su tutte lo colpì: una cascata di riccioli biondi che brillavano al sole, un corpo esile ma ben tornito, avvolto in un abitino azzurro del colore dei suoi occhi.

Sì, fu proprio un colpo di fulmine! Si avvicinò a Gigia e le chiese di ballare. Ballarono tutto il pomeriggio. Allora si ballava nella piazza del paese su un "tavolazzo" (una pedana fatta di tavole di legno).

Da quel giorno Antonio, così si chiamava, ogni domenica inforcava la bicicletta e si faceva

venti chilometri di strada dissestata per andare dalla sua amata. Antonio era uno sportivo, faceva gare in bicicletta per l'Istria e spesso vinceva.

Si sa, il fascino dello sportivo non è cosa da poco, ieri come oggi, ed anche Gigia ne rimase affascinata

.Antonio faceva parte anche della banda del suo paese: suonava il sassofono.

La banda, diretta dal maestro Museni, era composta da cinquantatre elementi.

Avendo vinto un concorso bandistico a Pola, la banda di Verteneglio era stata scelta a rappresentare la provincia in un concerto nazionale a Roma. Si distinsero per l'esecuzione perfetta ed il maestro Mascagni in persona andò a congratularsi con loro, meravigliandosi quando seppe che i musicisti erano tutti contadini o piccoli artigiani. Antonio raccontava questo episodio con meritato orgoglio.

Ed arrivò il giorno delle nozze. Fecero una grande festa con ricco pranzo e ballo.

La festa proseguì quando arrivarono a Verteneglio nella casa di famiglia di Antonio, dove avrebbero abitato, come usava una volta.

Gigia si affezionò alla nuova famiglia e si fece voler bene da tutti. La cicogna arrivò presto. L'anno dopo nacque Norma, poi Liliana e poi Claudio.

La storia di Gigia è ancora molto lunga, ma io mi fermo qua.

Non voglio intristirvi. Dovrei parlare di guerra, di esodo, di abbandono della propria casa, del proprio paese, dei propri morti.

Ma chissà forse un giorno continuerò a parlare di Gigia, di mia madre.

Liliana Solaro



"...la cicogna arrivò presto. L'anno dopo nacque Norma, poi Liliana e poi Claudio."



IM-BALADA !



El 2005 sarà ricordado come l'anno dela fontana. A cura del aministrazion locale xe stadi portadi infati a termine i lavori de risistemazion cominciadi el 19 marzo con l'intervento iniziale del grupo QUEIDELAFONTANA...e pel prosimo anno !?



Sgombra dale graie, la muratura sistemada, le vasche livellade e sigilade, le vece piere del lavatoio fisade e alla fine -come cigliolina sula torta- anche la bala al suo posto. No xe quella originale ma dovemo dir che la copia xe vignuda sai ben. Grazie de cuor a nome dela nostra comunità a tuti quei che se ga da de far con entusiasmo per sto bel intervento. Ancora ricordemo che dela giornada de S.Giuseppe -inizio dei lavori- xe disponibile in varie copie el DVD de Piero Prato. Bona idea anche per chi che volessi far un regalo per Nadal.....



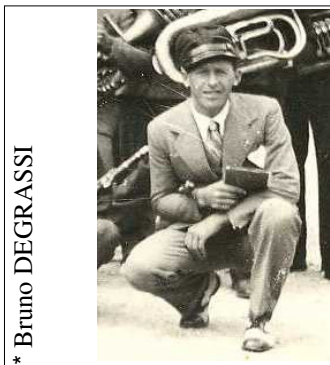
*COMPLEANNI*MATRIMONI*INAUGURAZIONI*RICORRENZE*NASCITE*DIPLOMI*LAURIE*ANNIVERSARI*ANNUNCI*

Auguri per i **NOVANTUNO**

Buon **85° COMPLEANNO**

Celebrati i **60° anni di MATRIMONIO**

Happy **BIRTHDAY ...to you !**



* Bruno DEGRASSI



* Arcida REPA MIANI



* Fides-Nando CHERSICLA



* Eliana POZZI



...e ringraziamo i nostri elargitori:

Silli Giannini Ernesta e Rasam Maria Podestadici

